

Fatto mancare il numero legale, niente sindaco

Palermo, DC nel caos La Pucci diserta la seduta consiliare

Dalla nostra redazione PALERMO - Come da copione, Palermo continua ad essere governata. Da ieri mattina non ha il suo nuovo sindaco: la DC, per il momento, si trova a corto di candidati.

sentanti della DC palermitana. Qui ne arrivano echi sporadici, sottoforma di lazi e battute al vetriolo. «Ci vuole un guaritore per la città, il pediatra non serve più il riferimento è alla professione della Pucci, ndr!».

recita a memoria articoli di regolamento per dimostrare che il rinvio non è consentito: c'è l'obbligo di votare in giornata per l'elezione del nuovo sindaco. Il vice-sindaco chiama alla presidenza Curatola. Tenta di convincerlo. Curatola si allontana tutto altro che convinto.

Grande calamità del giorno, il famoso ex sindaco Nello Martellucci, verso il quale si dirigono tanti di mattoni coperti di date, tirata su di fronte ai banchi della sinistra. Sorride: «La commissione edile del Comune è scaduta da quattro anni. Abbiamo deciso di portare un mattone per ogni seduta di Consiglio che si conclude senza il suo rinnovo. Siamo arrivati a 18. Ma nessuno ha il coraggio di toccarli. Vedono riflessi in quel momento che continua a cacciare la misura della loro arroganza, della loro incapacità a governare».



Vito Ciancimino

glieri del pentapartito hanno abbandonato la Sala delle Lapidi. La seduta è conclusa. Il regolamento è stato gabbato ancora una volta. Frotte di consiglieri si accalcano attorno al guardaburlo. Forse si fa ancora in tempo ad ottenere un colloquio con la Pucci. Segretari, comessisti e portaborse, rispondono incoerenti: «Un giornalista? E dell'Unità? Proprio oggi?». Fingono di mettersi in contatto telefonico col sindaco: «Spiacente - rispondono - ha una riunione importante, lei capirà...».

Saverio Lodato

Nuovi ritardi per la modifica della legge

Rinvio dopo rinvio migliaia di docenti rimangono precari

ROMA - Decine di migliaia di insegnanti precari dovranno attendere ancora settimane (ma forse di più) per sapere finalmente se saranno inseriti in ruolo o continueranno a lavorare in condizioni discriminatorie (stipendio inferiore, pochissimi giorni di malattia consentiti, ecc.). Si tratta di docenti che hanno avuto supplenze annuali dal 1981-82 che la legge sul precariato di due anni fa ha ingiustamente escluso dalla partecipazione ai concorsi riservati a migliaia di loro colleghi. Da martedì, la commissione istruttoria della Camera riprenderà la discussione sul provvedimento che modifica la legge (la 270) e che sana altre situazioni. Ma il governo tira per le lunghe. Per ora ha definito un progetto che, tra l'altro, prevede l'insediamento, in fondo alle graduatorie che scorreranno dal prossimo anno scolastico, dei supplenti annuali '81-'82 abilitati. L'immissione in ruolo dei supplenti abilitati con due anni di servizio (potranno chiedere due sedi, la validità delle abilitazioni conseguite per le scuole speciali anche per i corsi di insegnamento nelle scuole «ordinarie», l'abrogazione del divieto di assumere supplenti nei corsi 150 ecc.) l'abolizione della menzione di condizioni di svantaggio nei diplomi di licenza media per i portatori di handicap, l'immissione in ruolo dei docenti assunti e poi licenziati «per errore» a Ferrara.

Due emendamenti del PCI (chiedevano l'insediamento nelle graduatorie tramite concorso riservato anche per i precari che non avessero avuto la possibilità di abilitarsi, e la definizione di un quadro preciso delle cattedre disponibili), sono stati respinti. E già qui c'è qualcosa di paradossale: il governo prepara l'immissione in ruolo di migliaia di docenti senza saper dire quale disponibilità di organico esista. Questo progetto comunque è approvato l'altro giorno alla commissione bilancio. Ebbene, proprio in questa commissione il sottosegretario ha detto di non essere in grado di valutare le spese che questo progetto avrebbe comportato. Il governo, quindi, non sa prevedere le proprie azioni. Ridicolo? I comunisti hanno parlato di gioco delle parti tra i ministri Fiora e Falucci. Il risultato è comunque un altro allungarsi dei tempi. Il PCI ha detto che il provvedimento deve essere approvato entro il mese di aprile: «Se ciò non avvenisse - hanno detto i deputati Franco Ferri e Romano Bianchi - cadrebbe sul governo la responsabilità di aver fatto riemergere tutte le spine più particolaristiche e clientelari, che già oggi compromettono un esito chiaro e soddisfacente della modifica alla legge».

Romeo Bassoli

Manifestazione contro la droga indetta dagli studenti di La Spezia

LA SPEZIA - «No alla droga»: lo scriveranno, «stralindosi per terra e formando una grande catena umana, i ragazzi di La Spezia che per oggi hanno indetto in piazza Europa una grande manifestazione contro la droga. L'iniziativa è stata presa dai giovani della scuola media Silvio Pellico, in accordo con i loro insegnanti: vi parteciperanno il vice presidente del consiglio Arnaldo Forlani, rappresentanti della Regione e del Comune. Dopo un corteo che partendo dalla piazza si snoderà lungo le principali vie cittadine i giovani si ritroveranno al teatro Civico dove prenderanno la parola il sindaco della città Bertagna e il segretario dell'associazione nazionale magistrati Ferri».

Ricevuto dal Papa induista misogino

CITTÀ DEL VATICANO - Tuniche arancioni e nessuna donna, neanche suora, nei pressi dell'aula delle udienze, ieri in Vaticano. Il Papa ha infatti incontrato il ministro Pramankh Swami, capo di una setta induista nella quale la regola impone di evitare tutti i contatti con le donne. Per questo motivo, il guru, accompagnato da nove monaci ed un gruppo di laici, ha chiesto formalmente che venisse evitata ogni possibilità di incontro con donne. Una preoccupazione che fa anche viaggiare il capo della setta in scompartimenti riservati dell'aereo e che a Roma ha fatto alloggiare alla Caffarella, in una isolata tenuta agricola che gli ha permesso di rispettare rigorosamente il suo regime strettamente vegetariano. Pramukh, indiano, di 63 anni, è il capo spirituale di un gruppo chiamato «Missioni Indù Swaminarayan», che conta una sessantina di milioni di fedeli, presenti, oltre che in India, soprattutto in Gran Bretagna e Stati Uniti.

Mercoledì assemblea nazionale dei ricercatori universitari

ROMA - Suspensione di ogni attività didattica e assemblea nazionale mercoledì mattina all'università di Roma. Queste le ultime iniziative dei ricercatori universitari in lotta per la chiusura ed acquisto ancora più negativo significato politico in considerazione del fatto che il comitato ristretto è stato voluto da tutti i gruppi della maggioranza. Al punto in cui stanno ora le cose, ha aggiunto Bottari «percorrerò tutte le strade affinché l'approvazione della legge non venga definitivamente pregiudicata».

Violenza sessuale: il comitato ristretto non ha finito i lavori

ROMA - Scadeva ieri, 7 aprile, il tempo concesso al comitato ristretto per elaborare un nuovo testo di legge contro la violenza sessuale. Ma le assenze ripetute di molti parlamentari della maggioranza, in pratica un sottile ma determinato sabotaggio, ha fatto sì che il termine scadesse senza aver portato a compimento i lavori. «Tale atteggiamento - ha dichiarato Angela Bottari, comunista, relatrice della legge - è palese manifestazione della volontà di non voler approvare la legge ed acquisto ancora più negativo significato politico in considerazione del fatto che il comitato ristretto è stato voluto da tutti i gruppi della maggioranza. Al punto in cui stanno ora le cose, ha aggiunto Bottari «percorrerò tutte le strade affinché l'approvazione della legge non venga definitivamente pregiudicata».

Rafforzati i collegamenti mercantili con la Sardegna

ROMA - Il potenziamento delle linee Civitavecchia-Olbia e Genova-Porto Torres e l'istituzione di due nuove linee Civitavecchia-Arbatax e Civitavecchia-S. Antico sono allo studio del ministro della Marina Mercantile con il quale il Tesoro. Il programma di rafforzamento dei collegamenti con l'isola comprende anche l'istituzione di una linea veloce (con aliscafo) in luglio e agosto, preferibilmente sulla Olbia-Civitavecchia, e la previsione del noleggio di un ulteriore traghetto per far fronte al previsto incremento del 15 per cento del traffico passeggeri.

Un docente chiede agli studenti l'autorizzazione a bocciarli

POZZALLO - Un insegnante dell'Istituto tecnico nautico di Pozzallo, Giorgio Camilleri, docente di arte navale, ha fatto scattare il voto di una dichiarazione con la quale egli si «autorizza» a dare due in arte navale a tutta la quinta classe-sezione macchinisti. Il prof. Camilleri ha chiesto ed ottenuto dai ragazzi che nella dichiarazione fosse precisato il loro scarso impegno in modo da «sollevarlo da ogni responsabilità in caso di bocciatura». La dichiarazione è stata dettata dal docente ad un alunno a nome dell'intera classe. La notizia è stata resa nota, durante una riunione del consiglio di classe, ed è stata subito portata a conoscenza del preside per l'apertura di un'inchiesta.

Il partito

Convocazioni Il comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per martedì 10 aprile alle ore 17.30.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana di mercoledì 11 aprile.

Manifestazioni DOMANI: Angius, Palermo; Chiaromonte, Brescia; Ventura, Palermo; Canetti, S. Giovanni M. (Fo); Fibbi, Modena; Gherbez, Savona (Ta); Ligas, Forlì; Margheri, Lodi (Mi); Matteoli, Lecce; Miana, Vignola (Md); Perelli, Firenze; Tedesco, Milano; Trivelli, Fermo. MARTEDÌ: Angius, Imola; Bassolino, Napoli-Avellino; Ventura, Palermo; Boldrini, Lugli; Di Ravenna; Canetti, Bologna; Fibbi, Formigine (Md); Giannotti, Agliana (Pr); Matteoli, Lecce; Musi, Napoli; Perelli, Pisa. GIOVEDÌ: Chiarante, Carrara; Barbarella, Macerata; De Chiara, Mantova.

Dibattito a Milano su una malattia che costa 3000 miliardi l'anno Perché i reumatismi sono come i soldi, chi ce li ha se li tiene

MILANO - Un numero incalcolabile di italiani è afflitto dai «reumatismi». Nessuno sa quanti siano perché non disponiamo di ritrattamenti epidemiologici. Solo per l'artrite reumatoide i casi accertati sono 400 mila, forse mezzo milione. Ma i «reumatismi» in realtà non esistono, sono «una malattia fantasma», un sintomo come la tosse e la febbre. Esistono invece oltre cento malattie reumatiche, ciascuna diversa dall'altra, in gran parte sconosciute ai pazienti e agli stessi medici di base, anche perché nelle nostre Università le patologie reumatiche non vengono insegnate.

«Non esistono solo i pregiudizi - ha spiegato Marcolongo - come quello, totalmente infondato, del reumatismo provocato dal clima. Mancano soprattutto il concetto di un programma di cure, un mosaico composto da tante tessere terapeutiche, in grado di combattere i sintomi e di arrestare l'evoluzione della malattia. Abbiamo bisogno di strutture analoghe a quelle esistenti in tutti i Paesi, sia all'Ovest che all'Est, di centri pilota, anche se poi la malattia dovrà essere gestita dallo specialista (in sua mancanza dall'Internista) e da un medico di base più informato».

«L'opinione sulla pericolosità attribuita a due farmaci antinfiammatori dalla trasmissione televisiva «Di testa nostra?» Marcolongo è polemico. Risponde che se fossero presenti i conduttori della rubrica gli chiederebbe se sanno che cosa significherebbe veramente dalla parte del malato. «Avete mai parlato con un paziente reumatico che ha dinanzi a sé 40-50 anni di dolore, che se non curato adeguatamente perderà l'uso delle mani, si deformerà, non sarà più in grado di lavarsi da solo, di avere rapporti sessuali? Stare dalla sua parte significa vedere quali armi abbiamo a disposizione, usarle in modo appropriato, ridurre al minimo gli effetti collaterali, eseguire controlli periodici sulle urine e sul sangue. Negli Stati Uniti erano stati segnalati, ogni anno, dai 200 ai 300 casi di reazione letale allo penicillina: ma non per questo la penicillina è stata messa al bando. Il messaggio che vogliamo inviare all'opinione pubblica è comunque preciso. In Toscana si dice che i dolori reumatici sono come i quattrini, chi ce li ha se li tiene. Non è così. Le malattie reumatiche non sono ineluttabili, non è vero che non ci sia niente da fare. Possiamo combattere i dolori e anche prevenirli; e prima di tutto bisogna sconfiggere la disinformazione».

Flavio Michelini



A Pavia (a giugno) la Festa dell'Unità sui beni culturali

PAVIA - Imboccata la statale che conduce a Cremona, si incontra, quasi ai limiti del comune di Pavia, un'area di vaste proporzioni. Si tratta della zona occupata dalla Itc, un'azienda di elaborazione dati. E questa che a Pavia viene definita da alcuni anni «ex area Snia». Fino al 1979 era infatti occupata dagli stabilimenti della Snia Viscosa che, alla sua chiusura, ha lasciato a casa centinaia di lavoratori. Sembrava che il terreno fosse destinato ad ospitare schiere di condomini, invece intervenne il Comune di Pavia - retto da una Giunta di sinistra - al quale vincolò l'intera area, con la previsione che vi si potevano localizzare solo investimenti produttivi. A questi vennero offerti incentivi di carattere economico residenziale. Purché garantissero prioritariamente l'occupazione della manodopera Snia, in cassa integrazione.

Era il 1982 e la crisi scorgiava gli imprenditori, così il progetto sembrava andare a rilente. Tuttavia nei prossimi mesi l'intera area godrà di una «sponsorizzazione» che non potrà non rilanciare l'intero progetto. L'edizione 1984 della «Festa nazionale dell'Unità sui beni culturali» si svolgerà infatti proprio nell'ex area Snia dai servizi, saranno sempre in servizio almeno 300 impiegati, 1 bar saranno cinque ed altrettanti i ristoranti. Un'area di tremila metri quadrati ospiterà i concerti ed il comizio conclusivo. L'affluenza prevista è attorno alle 150 mila persone. Inoltre, sebbene il centro della festa sia a Pavia, alcune iniziative saranno decentrate a Vigevano (recupero del Castello Sforzesco) e alla Certosa di Pavia (restauro dei libri d'arte), dove daranno il loro contributo gli stessi monaci cistercensi, esperti nel settore. Una novità anche il tipo di approccio verso i beni culturali. Estendendo i limiti fino a giungere ai più moderni modi di «fare cultura» (mass-media, computer, video) si partirà dalla considerazione della loro natura di risorsa produttiva. Da una parte quindi si confronterà con la gestione della natura, dei termini e degli sviluppi del processo produttivo che possono scaturire dalla accensione del bene culturale come risorsa dinamica. D'altra parte si affronterà la complessa problematica generata dall'impatto delle nuove tecnologie sull'accesso, il recupero e l'utilizzo del bene culturale.

Marco Brando

Due alla conquista del Polo magnetico

MILANO - Complimento al Polo Nord con formaggio grana, una tetta di torta alle mandorle fatta in casa e persino un bicchiere di champagne. Paolo Grisendi, trentino laureato in economia e commercio, impagato, il suo ventiseptennio anno la festeggia domenica a Revello, Bay, ultimo avamposto nella stremosa nord canadese da dove, poche ore dopo il brindisi partiva a piedi con l'amico Carlo Bondavalli, agente in commercio, anch'egli trentino, appena ventitreenne ma con una grande «esperienza» di esploratore dei ghiacci artici. L'operazione: il polo magnetico situato oltre il 78° parallelo.

Paolo Grisendi, 27 anni, e Carlo Bondavalli, 23, in partenza per il 78° parallelo - Un primato assoluto. In un'operazione scientifica, una raggiata, attrezzatura scientifica, una raggiata, in un territorio tra i più desolati della terra e le condizioni di lavoro e contrattando anche qualche debito con le banche. Fiducia piena, invece, hanno ricevuto dall'Istituto Geografico Polare di Civitanova Marche, diretto dal dottor Zanetti che ha loro commissionato una duplice ricerca. Poiché nel corso dell'avvicinamento al Polo incidono piccoli isolotti ricoperti di ghiaccio sul quale cresce lo «sphagnum» un tipo particolare di muschio dovranno prelevarne alcuni campioni e inoltre verificare la presenza di resti di indumenti umani, e schiume o paleo-scienze. Durante le tre settimane di permanenza sul pack, Paolo e Carlo saranno probabilmente accompagnati da un cane «aski» incaricato solo di fare la guardia e mantenere quotidiani contatti radio con il campo base di Revello. Lì dove sarà in ascolto Bezi, un indiano trasferito lassù chissà come e quando dalla terra tropicale e oggi attivo organizzatore turistico. Sì, perché al Polo, lo sanno bene, numerose compagnie di viaggio per clienti senza problemi di denaro, si può andare in tanti modi: con la motosilata o l'elicottero, perfino in aeroplano come forse ricorda Ambrogio Fogar. Ma per questa coppia di ricercatori ne vale la pena solo se ci si va così, faticando tutto il giorno (che qui ormai dura 24 ore su 24) e magari lasciando a casa qualche mamma in ansia. Chiedersi perché è forse legittimo ma non serve. La risposta di Carlo è quasi scontata: «Una passione per la natura, per la lotta con se stessi che è nata con me ma che non si deve confondere con la voglia di escludersi dal mondo. Certo, se non me la sento toro indiano e so che facendo così potrò tornare un'altra volta. Conosco i miei limiti sebbene abbia una buona esperienza di sei alpinismi, bisogna anche saper dire di no e rinunciare come dimostrano persone ben più forti di me». Paolo ha un lavoro e molti impegni. La settimana scorsa si è fatto il ghiaccio, la campagna, il mare o la pesca e ricorda di essere un impiegato che, pur allenandosi con sacrificio e puntiglio per questa impresa, non ha nemmeno smesso di fumare. «Forse», dice - «smetterò al ritorno».

NUOVA SKODA. TUTTO NUOVO, TRANNE IL PREZZO. Cerca il concessionario nell'elenco alfabetico SKODA